

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio
e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA



i piacque con Nostro De-
creto del cinque aprile
millenovecentoventitre
concedere alla Provin-
cia di Sondrio la fa-

coltà di fare uso di un particolare
stemma. Ed essendo stato il detto No-
stro Decreto registrato, come avevamo
ordinato, alla Corte dei conti e trascri-
tto nei registri della Consulta Araldica
e dell'Archivio di Stato in Roma, Vo-
gliamo ora spedire solenne documen-
to della accordata grazia all'Ente con



FERT

cessionario. Perciò, in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo spettare alla Provincia di **Sondrio** la facoltà di fare uso dello stemma miniato nel foglio qui annesso, che è: Inquartato: al primo spaccato d'argento e di rosso al castello di pietra, aperto e finestrato di nero, merlato alla ghibellina, sormontato dall'aquila coronata, al volo abbassato, di nero, il tutto sulla partizione; al secondo di rosso alla croce d'argento; al terzo di rosso a due chiavi d'argento, decussate coll'ingegno in alto volto all'esterno, legate con catenella d'argento, e accantonate in alto dall'aquila coronata, di nero; al quarto di rosso alle due chiavi d'argento decussate, coll'ingegno in alto e con una spada pure d'argento, all'elsa d'oro, posta in palo, colla punta in alto, in mezzo al campo; sul tutto partito d'azzurro e d'argento, alle due spade decussate, di argento, all'elsa d'oro, accompagnate da due rami di palma, di verde, decussati, il tutto sormontato da un giglio d'oro, sulla partizione. Lo scudo sarà sormontato dalla corona stabilita per le provincie. Dichiariamo, inoltre, dovere detto stemma essere registrato nel Libro araldico degli Enti morali. Comandiamo, poi, alle Nostre Corti di Giustizia, ai Nostri Tribunali ed a tutte le Potestà civili e militari di riconoscere e di mantenere alla Provincia di **Sondrio** i diritti specificati in queste Nostre Lettere Patenti, le quali saranno sigillate col Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi e dal Presidente del Consiglio dei Ministri e vedute alla Consulta Arealica. Date a Roma, addì venti del mese di dicembre dell'anno millenovecentoventitre, ventesimoquarto del Nostro Regno.

Vittorio Emanuele
Ministri

Visto e trascritto nei registri della Consulta Arealica
oggi ventitre dicembre millenovecentoventitre.
Il Cancelliere
della Consulta Arealica

Amideo de Mezzi

